

OSPEDALE



Troppe le difformità dell'impresa che vinse la gara rispetto al preliminare: servizi mancanti, degenze mal distribuite, piazzola elisoccorso in zona pericolosa

NOT DA RIFARE

Bocciata la Guerrato

Il Responsabile del procedimento dichiara "non approvato" il progetto

FRANCO GOTTARDI

Ora è ufficiale. Il Responsabile unico del procedimento (Rup) per la realizzazione in project financing del Nuovo Ospedale del Trentino, ingegner Raffaele De Col, ha deciso di «non approvare» il progetto preliminare della Guerrato spa, l'impresa vincitrice della gara d'appalto.

La decisione era stata largamente preannunciata nelle scorse settimane ma la determinazione del dirigente del Dipartimento protezione civile, da sempre responsabile del travagliato iter che dovrebbe portare alla realizzazione dell'ospedale, chiarisce nel dettaglio perché il progetto Guerrato, considerato il migliore un anno fa dalla commissione di gara, non solo non è realizzabile ma non è neanche modificabile per adattarlo e renderlo compatibile con quanto richiesto nel progetto preliminare. Troppe e troppo marcate le differenze. E nonostante i tentativi e il tempo concesso ai tecnici dell'impresa rodigina di correggere la rotta non ci sono margini. «È chiaramente emerso - scrive De Col nella sua determinazione - come il progetto preliminare del promotore sia affetto da carenze progettuali rispetto alle specifiche tecniche, vincoli e prescrizioni posti dallo Studio di fattibilità, tali da non poter essere sanate se non attraverso una modifica sostanziale dell'impostazione progettuale vincitrice della procedura di gara».

A rendere ancor più indigesta la decisione per la Guerrato c'è poi la parte finanziaria. La Provincia con la stessa determinazione chiede l'escussione della cauzione provvisoria ai fini della partecipazione alla gara; si tratta di ol-

All'impresa di Rovigo chiesta anche l'escussione della cauzione di gara per 2 milioni 784mila euro

tre 2 milioni e 784mila euro che dovranno essere restituiti all'ente pubblico. Sulle presunte pecche del progetto vincitore nelle scorse settimane si era già detto e scritto parecchio ma le spiegazioni, messe nero su bianco nella relazione del Rup, sono alquanto significative.

Si era già capito da quanto trapelato durante la conferenza dei servizi che una delle principali carenze riscontrate nel progetto, sottolineata in particolare dall'Azienda sanitaria, era l'impostazione delle zone di degenza. Il preliminare richiedeva che fossero organizzate "a corpo quintuplo" secondo una sequenza che prevede una fila di stanze, un corridoio, ambulatori e studi medici al centro, altro corridoio e altra fila di stanze. Una richiesta pratica che segue le indicazioni della moderna organizzazione ospedaliera ma che Guerrato non è stata in grado di soddisfare, neanche dopo l'esplicita richiesta arrivata dalla Conferenza dei servizi. Con conseguenze inaccettabili: l'area delle degenze di oncologia e radioterapia ad esempio sarebbe raggiungibile solo attraversando quella di ematologia (proibita per la presenza di soggetti immunodepressi) e infettivologia (ancor più inopportuna per ovvi motivi); o ancora area di degenza detenuti raggiungi-

bile solo attraversando psichiatria e medicina. «La criticità progettuale di cui al presente paragrafo - scrive De Col - è da sola sufficiente a giustificare la mancata approvazione del progetto».

La stessa formula il Rup la usa peraltro anche per dichiarare inaccettabili le soluzioni proposte da Guerrato per ovviare al problema dei locali tecnici, collocati inizialmente al secondo piano interrato, in una zona a pericolo esondazione. Guerrato ha corretto il tiro trasladando verso l'alto di un livello l'intera struttura e aggiungendo un ulteriore piano ma eliminando un parcheggio da 23.346 metri quadri dal costo presunto di 8,4 milioni di euro. «Dopo la gara - ricorda De Col - sono possibili solo modifiche di dettaglio al progetto mentre quelle presentate comportano una trasformazione sostanziale».

Trasformazioni sostanziali riscontrate anche nel modo in cui l'impresa avrebbe voluto risolvere il problema della seconda elisuperficie prevista a terra oltre quella da realizzare sul tetto dell'ospedale. Quella progettata da Guerrato non andava bene perché prevedeva un'esclusiva direzione di approdo e decollo est-ovest anziché nord-sud, come richiesto per questioni di vento e di sicurezza, ed era collocata tra i parcheggi e la tangenziale, aumentando potenzialmente i pericoli; ma neanche l'alternativa offerta dopo le obiezioni della Provincia non è considerata accettabile perché prevede modifiche sostanziali, con spostamento dell'elisuperficie davanti al pronto soccorso al posto del parcheggio multipiano, e perché non è mai stato richiesto il via libera dell'Enac, l'ente preposto a dare le autorizzazioni in materia di aviazione civile.



LE CRITICITÀ

De Col elenca 16 carenze progettuali che non hanno trovato soluzione

Spazi, uffici e servizi insufficienti

Sono 16 in tutto le criticità riscontrate nel progetto Guerrato, non sanate adeguatamente e considerate tali da giustificare, anche prese singolarmente, la mancata approvazione del progetto. Oltre alle tre citate nell'articolo sopra ecco le altre.

Collocazione servizio mortuario. Avrebbe dovuto essere collocato in uno spazio autonomo direttamente raggiungibile dall'esterno. Guerrato ha invece previsto l'accesso carrabile condiviso con l'area di carico e scarico merci.

Servizio psichiatrico. Doveva essere collocato a piano terra e dotato di giardino protetto, cosa che l'impresa vincitrice non è stata in grado di assicurare.

Percorsi interni.

Criticità segnalate sia per quanto riguarda i percorsi orizzontali, ad esempio i corridoi dei reparti di degenza troppo stretti, sia per quelli verticali, come la mancanza di ascensori diversificati per biancheria sporca e pulita.

Prevenzione incendi.

Le molte criticità evidenziate in istruttoria non sarebbero state risolte e in alcuni casi neanche prese in considerazione.

Centrale di sterilizzazione.

Per ragioni di praticità ed economicità dovrebbe essere direttamente collegata al gruppo delle sale operatorie, nel progetto invece sono su piani differenti.

Studi medici e spazi di lavoro.

Dalla planimetria di progetto emerge che gli studi per i prima-

ri, con spazi operativi per riunioni, sono la metà di quelli richiesti e anche il numero delle postazioni di lavoro dei medici richieste, 500, non viene soddisfatto.

Impianti termomeccanici

Previsi al secondo piano interrato sono a rischio esondazione, ma anche la proposta di spostarli ai piani superiori non è accettata, anche perché implicherebbe la revisione della portata complessiva dei solai.

Casa del parto.

Guerrato non l'ha prevista, poi su richiesta l'ha inserita nel "blocco parto" dove però mancano altri spazi funzionali richiesti nel preliminare.

Blocco operatorio

Nelle adiacenze non sono state inserite le previste aree per l'atte-

sa dei parenti.

Servizio formazione.

L'aula informatica è sottodimensionata e la proposta di correzione andrebbe a sacrificare i servizi igienici.

Servizi igienici per il personale.

Sono previsti in numero largamente insufficiente e un loro aumento andrebbe a scapito di altri spazi funzionali.

Spazi logistica.

L'area di ricezione merci al primo piano interrato, il magazzino al secondo e gli spazi insufficienti provocano problemi non risolti dalla semplice previsione di inserire un secondo ingresso.

Spogliatoi personale.

Le indicazioni sul numero di armadietti e gli spazi dedicati sono contraddittorie.



Sopra la sede della Guerrato e l'ingegner Raffaele De Col, responsabile unico del procedimento

LA REAZIONE

Secondo l'avvocato Capotorto non ci sarebbero i presupposti per una revoca o un annullamento d'ufficio. Il provvedimento esclude la possibilità di affidare l'opera alla seconda classificata

«Provvedimento illegittimo Sicuro il ricorso al Tar»

Il legale della Guerrato preannuncia battaglia



L'area di via Desert dove è previsto il Not con protonterapia sullo sfondo. Ora la Provincia potrebbe decidere di cambiare

LA CURIOSITÀ

Citata la segnalazione dell'inviso Marini

Oggi il provvedimento di "non approvazione" da parte della Provincia conferma che le criticità del progetto Guerrato e la sua difformità dal preliminare per la realizzazione e gestione del Not ci sono e sono pesanti, ma le critiche non sono certo di oggi. Dopo l'assegnazione alla Guerrato, a scapito dell'impresa Pizzarotti, unica altra concorrente in gara, un gruppo di progettisti trentini già coinvolti nella progettazione avevano dato alla luce un dossier di 226 pagine in cui facevano le pulci e demolivano pezzo per pezzo il progetto vincitore. Una causa che un altro progettista, impegnato sul Not una decina di anni fa per conto di Impregilo, l'ingegnere trentino Paolo Marini, si è preso a cuore. «Per dovere civico», dice.

Marini per mesi ha tartassato l'ingegner De Col di richieste e di lettere, chiedendo di intervenire. Ma il Responsabile unico del procedimento aveva respinto al mittente le sue segnalazioni, liquidandole come "di parte". Ora curiosamente, nelle note in cui spiega la decisione di bocciare la Guerrato, De Col ripescava alcune segnalazioni di Marini facendole proprie. È dove si parla delle criticità connesse alla scelta di posizionamento dell'elisupeficie. «Tale criticità - scrive De Col - è stata presentata da certo ing. Marini in sede di Conferenza dei servizi» accusando poi Guerrato di non aver fatto riscontro a quanto segnalato ed evidenziato.

Marini, come già il dossier dei suoi colleghi, aveva segnalato come i sentieri di atterraggio e decollo degli elicotteri andassero a interferire sia con il principale edificio di progetto che con le linee dell'alta tensione.



Guerrato spa non cede e annuncia battaglia contro il provvedimento di non approvazione del progetto preliminare di costruzione e gestione del Nuovo ospedale di Trento, firmato per la Provincia dal Responsabile unico del procedimento, ingegner Raffaele De Col. A preannunciare il sicuro ricorso al Tar è l'avvocato Dario Capotorto, legale dell'impresa di Rovigo.

«Confermo la ferma intenzione dell'azienda di impugnare l'atto e di agire in ogni sede per far valere l'illegittimità di questo provvedimento» spiega Capotorto, raggiunto al telefono ieri pomeriggio dopo la pubblicazione della determinazione di De Col. «Stiamo leggendo le motivazioni - dice all'inizio - ma Le posso già confermare che questo provvedimento smentisce in modo radicale l'operato della commissione di gara a distanza di un tempo più che significativo e in ogni caso superando tutti i termini previsti dall'ordinamento per l'annullamento in autotutela». Il riferimento è alle valutazioni fatte dai commissari di gara che spinsero all'epoca perfino l'ingegner De Col a sbilanciarsi, tessendo le lodi del progetto vincitore. Ma Capotorto contesta anche l'e-

TARDIVO

Smentito l'operato della commissione di gara e superati i termini per l'annullamento in autotutela

Avvocato Dario Capotorto

sistenza di presupposti giuridici che giustificano questa determinazione di "non approvazione": «Non è neanche indicato - sostiene - quale sia il presupposto normativo sulla base del quale si procede con questo intervento, che non è né un annullamento d'ufficio né una revoca e a nostro avviso è affetto da una radicale abnormità. È un provvedimento che mette in discussione il consolidamento della posizione di Guerrato senza i presupposti previsti per legge per una revoca o un annullamento di ufficio. Non ci sono i presupposti e non vengono richiamati. La Provincia smentisce l'operato dei propri organi e in particolare la commissione tecnica quindi agiremo in ogni sede

tutela delle ragioni di Guerrato e purtroppo si profila all'orizzonte una nuova stagione di contenziosi. Stiamo scrivendo il ricorso». Una coda giudiziaria ampiamente prevista e che il presidente dell'impresa rodigina, Giovanni De Carlo, aveva richiamato negli ultimi comunicati stampa, in particolare nell'ultimo del 9 giugno scorso con cui stigmatizzava la scelta della Provincia di chiedere sulla questione un parere all'Anac, l'Autorità anti corruzione. A questo proposito ricordiamo che l'Anac, pur dichiarando tardiva la richiesta della Provincia, aveva indicato come via d'uscita possibile in caso di mancata approvazione del progetto Guerrato l'assegnazione dello stesso alla seconda classificata nella gara d'appalto (la Pizzarotti). Eventualità che ora la determinazione di De Col esclude categoricamente: «Le criticità evidenziate rappresentano difformità rispetto allo studio di fattibilità posto in gara che minano l'approvabilità del progetto». Dunque non potranno essere realizzate neanche dal secondo classificato in graduatoria. E a questo punto l'unica opzione sembra quella di ricominciare tutto daccapo. F.G.

GUARDIA DI FINANZA

I dubbi sulla società con sede a Malta

L'inchiesta ancora aperta

Era la fine di aprile, il progetto di nuovo ospedale presentato dalla ditta Guerrato era stato appena bocciato dalla Conferenza dei servizi quando è stata diffusa la notizia di un'indagine coordinata dalla Procura di Trento proprio sull'appalto del Not. Le ipotesi di reato che sta vagliando la guardia di finanza sono turbativa d'asta, falso ideologico ed esercizio abusivo di attività finanziaria. Per raccogliere documentazione sono state eseguite anche delle perquisizioni nella sede della società Guerrato, estese anche all'abitazione dell'amministratore pro-tempore, a sua volta indagato. Nell'occasione documenti erano stati acquisiti anche all'interno degli uffici della Provincia di Trento. Secondo le accuse la società interessata, assieme alla propria offerta per l'affidamento dei lavori, avrebbe presentato una falsa "proposta di finanziamento", per un valore di circa 140 milioni di euro, tramite una Società di gestione del risparmio con sede a Malta. Secondo la ricostruzione degli investigatori delle Fiamme gialle, avvalorata anche dai riscontri ot-

tenuti in territorio di La Valletta, la società maltese non soltanto sarebbe stata priva dei requisiti patrimoniali necessari a garantire realmente la stazione appaltante, ma non sarebbe nemmeno autorizzata a concedere finanziamenti, dal momento che la propria attività svolta in Italia (senza una stabile organizzazione) sarebbe limitata esclusivamente al mero servizio di "gestione portafogli".

Gli inquirenti trentini sarebbero giunti a questa conclusione dopo aver analizzato i bilanci, acquisiti all'estero, della società maltese, svolgendo parallelamente indagini bancarie e avvalendosi anche del supporto delle Autorità di vigilanza competenti in materia, cioè la Banca d'Italia e Consob. Al momento sul registro degli indagati risultano iscritti sia l'amministratore pro-tempore della società Guerrato, che l'attuale amministratore della società maltese. Le indagini sono partite poco più di un anno e mezzo fa per iniziativa della Guardia di finanza stessa.



Indagine della guardia di finanza



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Si rende noto che l'Ufficio Stampa della Provincia Autonoma di Trento ha pubblicato un avviso esplorativo per la manifestazione d'interesse relativa al servizio di assistenza informativa per la durata di tredici mesi - CIG 91858470C0. Valore massimo stimato dell'affidamento: Euro 143.000,00 al netto dell'I.V.A. Durata servizio: Tredici mesi L'avviso integrale è disponibile sul portale <https://contrattipubblici.provincia.tn.it> - "Ricerca bandi, avvisi e programmi" - nella sezione "Avvisi" ricercando il codice CIG della procedura. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12:00 del 16 giugno 2022.